

# COME RITRARRE UN PRESIDENTE (E MOSTRARNE L'ANIMA)

---

*A Roma una mostra inconsueta parla di identità e anonimato nel ritratto pittorico. Da Obama a Elisabetta II*

di **Micol De Pas** (su [icon.panorama.it](http://icon.panorama.it) | 11 febbraio 2015)

Raccontare la realtà in forma di negativo fotografico è un modo per dichiarare un punto di vista inconsueto. Se poi la figura in negativo non è uno scatto fotografico ma un dipinto su tela, l'effetto straniante è ancora più forte. Succede alla galleria **MAC** di Roma che il 12 febbraio inaugura la mostra ***I Am the President. Tra identità e anonimato***, in cui sette ritratti in negativo raccontano l'identità sociale dei personaggi stessi, mettendo però in luce una quarta dimensione, quella introspettiva.

Garantita dal ribaltamento dei piani che propone l'immagine in negativo, **l'identità introspettiva** sembra emergere per differenza: cambia lo schema corporeo e la luce del dipinto annuncia una luminosità interna, quasi ci fosse un'altra figura pronta ad emergere. Ecco il gioco tra identità e anonimato. Che viene accentuato, a sua volta, dalla **scelta da parte dell'artista di non rivelare il proprio nome**. Il rapporto dell'opera con lo spettatore diviene centrale, senza alcuna distrazione sulla storia e la personalità dell'artista. E in questa immediatezza ricade anche la citazione dello **scatto fotografico**: quelle in mostra sono **istantanee pittoriche**, negativi da sviluppare, ritratti in divenire di un'introspezione.

-----

***I Am the President. Tra identità e anonimato***

**a cura di Daina Maja Titonel**

**MAJA ARTE CONTEMPORANEA, Roma, 12 febbraio - 22 marzo**